

Tutti gli altri messaggi arrivati all'Agenzia stampa NEV in ricordo di Paolo Ricca

– file aggiornato al 21 agosto 2024 –

Ci mancherà, un abbraccio alla famiglia - [Silvia Ricca](#)

Ciao pastore,

Mi ricorderò sempre il dialogo che abbiamo avuto nella mia chiesa di Genova, durante un agape, sull'otto per mille. Ti ringrazio tanto.

Riposa in pace. - [Giovanna Acquario](#)

Grazieeee 🤍🤍 x tutto quello che hai detto e scritto sai sempre nei miei pensieri e nel mio cuore finché vivrò...che la terra sia lieve un grande abbraccio ..Giusy - [Giuseppina Cabrini](#)

Sinceramente addolorata per la morte di una persona equilibrata, profonda, intelligente, colta. Davvero non bastano gli aggettivi. Tanto ha dato per il colloquio ecumenico, che spero possa continuare sulle sue orme. - [Brunella Conca](#)

Una cara preghiera per Paolo anche da parte nostra.
Meri e Claudio - [Claudio Roberto](#)

Ho appreso ora la notizia della morte di Paolo Ricca!!

Abbiamo avuto molte occasioni di ascoltarlo, me ne ricordo una in particolare; eravamo negli anni '70 ed io con Luciana Riccardo (mio cognato) Affuso ed Amelia presenti alla prolusione per

insediamento come rettore alla facoltà di teologia a Roma!! Un saluto di condoglianze alla famiglia!! La famiglia Ricca ha testimoniato in svariati modi la propria fede sia a Roma che a Firenze...🙏🙏💕💕 - [Franco Massimo Magni](#)

Care Amiche ed Amici, ho da poco appreso la notizia della morte del **Pastore Paolo Ricca**, siamo rattristati, però dobbiamo ringraziare Dio di avercelo dato per essere stati nutriti dal suo impegno di diffondere l'amore alla Parola biblica. Le prime volte l'ho sentito è stato alla radio. In quella felice trasmissione diretta da Gabriella Caramore, *Uomini e profeti!* Quel corso biblico durato un paio d'anni durante il quale pure il Pastore ha fatto i suoi interventi, ascoltati con tanto interesse. Chi scrive è un prete cattolico romano e così per la prima volta, di fronte alla lettura di un pastore di una chiesa diversa da quella alla quale appartenevo, mi rendevo conto che la comunità cristiana ha gli stessi vangeli, ma ogni chiesa in seguito ha fatto la *sua* interpretazione portando di seguito la divisione all'interno della cristianità.

E per concludere: che dire della proposta profetica da Lui lanciata a proposito col prete cattolico Don Giovanni Cereti dell'*ospitalità eucaristica* ma ancora non approdata nella realtà??? Secoli di catechesi distinte le une dalle altre, ci hanno reso difficile il comprendere che l'Eucaristia è un dono del Signore, e non appartiene ad alcuna chiesa ... Però, il seme è stato gettato e cresce per forza interiore...

Il lutto si tramuterà in gioia, come la donna che sta per partorire... Fraternali saluti a tutte e tutti i cristiani, - p. [Giovanni Belloni](#)

Ho un ricordo bellissimo quando Lui è venuto in nostra Chiesa evangelica metodista a Vicenza. Un grande uomo dia Dio! - [Marilene Novello](#)

Ricordo volentieri gli interventi del prof. Paolo Ricca nelle Sessioni estive del SAE. Mi davano un senso di profonda verità, speranza e gioia. Attendeva le sue conclusioni come sostegno per comprendere e continuare. È stato anche a Bolzano, negli anni scorsi, invitato da Pax Christi a commemorare la figura di Josef Mayr Nusser, giovane padre di famiglia bolzanino morto nel febbraio '45 per la sua opposizione al nazismo. Lo aveva accomunato come statura morale a Bonhoeffer, martiri della Chiesa indivisa. Grazie Paolo, e grazie al SAE che me lo ha fatto conoscere e incontrare! - [Gina Abbate](#)

Grande persona e grande amico, quando lo incontravo aveva sempre una parola per me, sapeva ascoltare, ho imparato molto da lui, specialmente per la sua conoscenza su Martin Lutero. Dio lo abbia in Gloria. - Pastore **Daniele Pes** Chiesa Popolo di Dio - Genova

Ho cenato con lui a casa dei Noffke a Roma qualche anno fa. Mi ha colpito la sua estrema semplicità nel dire la preghiera prima della cena, lo stringerci le mani fraternamente mentre diceva le brevi e semplici parole di ringraziamento e benedizione. Lo avevo già sentito come teologo in Facoltà e al Sae e poter sedere a tavola con lui è stato un regalo grande. - **Francesca Marini**

Maestro, profeta, sapiente compagno, discreto ma potente nel cammino delle chiese. Nel percorso ecumenico guida illuminata. Durante i frequenti incontri, da quasi 50 anni quando era a Torino, la sua voce, l'amore per la parola, l'empatia nella relazione hanno lasciato una traccia insostituibile. Ora, caro Paolo, vedi faccia a faccia continua a esserci dolce guida. - **Federico Zanda** Milano

Paolo Ricca, una persona eccellente, sarei rimasta ore ed ore ad ascoltarlo senza mai stancarmi. Un uomo irripetibile, grave perdita per il mondo evangelico. Una mente fine, un linguaggio semplice, un poeta, che riusciva a toccare i tasti più profondi dell'anima e dello spirito! - **Lucia Luggisi**

il mio ricordo del Pastore e Teologo Paolo Ricca, è puramente formale. Ricordo solo le volte che l'ho sentito predicare... Aveva una mimica che riusciva a catturare la tua attenzione, sapeva prenderti con le sue sagge parole, lo potevi ascoltare per ore e ore senza stancarti. È una perdita immensa per le Chiese Valdesi e Metodiste e il vuoto che ha lasciato sarà sempre incolmabile. La sua saggezza spirituale era unica. Condoglianze alla famiglia. Che il pensiero di saperlo nella Casa del Signore, possa essere di conforto. - **Sara Vinti**. Luserna S. Giovanni

Il nostro ricordo di Paolo , La Comunità di Bose - [Guido Dotti](#)

<<https://www.monasterodibose.it/comunita/notizie/amici-luce-senza-fine/16144-nella-verita-e-nella-carita-paolo-ricca>>

Bet.PoloBiblico si stringe intorno alla famiglia del prof. Paolo Ricca, ai suoi cari e a tutte e tutti coloro che in questo momento ne piangono la perdita, tributandogli profonda stima e grande affetto. -

[Silvia Zanconato](#), per Bet. PoloBiblico

Ci uniamo al dolore della Comunità Valdese per la morte di Paolo Ricca. Teologo, pastore, uomo luminoso e fraterno. Uomo della Parola, seminatore di speranza. Gruppo Lectio santa Maria in Traspontina, Roma - [Nerina Parisi](#)

A nome del Movimento Rinascita Cristiana partecipiamo al lutto della Chiesa Valdese. La nostra amicizia con il Pastore Ricca è di lunghissima data, da Lui abbiamo appreso il valore e l'importanza del cammino ecumenico. Abbiamo avuto l'onore di averlo come relatore un'ultima volta in un seminario a marzo, un intervento sul valore della riforma in ogni comunità cristiana che si è concluso con un forte riferimento alla Speranza. Ci uniamo nel ricordo e nella preghiera - [Francesca Tittoni](#)

Lettera da parte della [Chiesa metodista di Gorizia](#)



CHIESA EVANGELICA METODISTA - GORIZIA

“Il Signore, il tuo Dio, ti ha seguito nel tuo viaggio, attraverso questo grande deserto.”

Deut. 2,7

La Chiesa Evangelica Metodista di Gorizia, in questo momento di grande dolore, porge le più sentite condoglianze ed è vicina nel pensiero e nella preghiera alla famiglia del pastore Paolo Ricca. Ricordiamo con affetto i momenti passati insieme quando, in diverse occasioni, il pastore Ricca è venuto a Gorizia, invitato dal Gruppo Ecumenico per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. I momenti conviviali che seguivano le conferenze erano sempre un'occasione per consolidare il clima di fraternità e il dialogo ecumenico in cui il pastore Ricca credeva tanto. Vi siamo vicini con il pensiero e con la preghiera; certi però che il Signore, che ha sconfitto la morte nel nostro Salvatore Gesù Cristo, non fa mancare la consolazione nel momento della prova.

Un forte abbraccio.

Il presidente del Consiglio di Chiesa

Mario Colaianni

Chiesa Evangelica Metodista di Gorizia
Via A. Diaz nr. 18/A
34170 - GORIZIA
chiesametodistagorizia@chiesavaldese.org

MESSAGGI DALLA CHIESA DI MILANO

Spero che Paolo Ricca abbia avuto la grazia di abbandonare questo mondo terreno, avendo le parole del Padre Nostro sulle labbra, come lui stesso sperava di poter fare. Se ci pensiamo, anche questo suo tenero auspicio racchiudeva un annuncio del Vangelo. Perché tutto in lui, nella sua persona, nel suo modo di ragionare e interloquire, appariva come un annuncio commosso ed esaltante del Regno, come una risposta emozionante ed emozionata alla chiamata di Dio. Tutto. La sua voce vibrante e amabile, la postura del suo corpo, saldo e al tempo stesso tremante di evangelica energia, il rigore teologico del suo ragionamento, sempre profondo e sempre intriso di amabilità, di pietà, di meraviglia. Ti veniva incontro con gli occhi sgranati di gioia, ti salutava umilmente e affettuosamente, come se il grande teologo fossi tu e non lui... Paolo, Paolo, sei stato per tutti e tutte noi una benedizione immensa, ora torna in pace alla casa di Dio, ma noi non ti dimenticheremo mai. Con gratitudine enorme. (Giampiero Comolli) Mi stringo forte forte a te carissimo Paolo, cerco di riprendere ogni parola delle tante spese insieme. Grazie e ancora grazie non solo della tua grande

intelligenza e capacità di riflessione ma anche della tua bella disponibilità verso tutti gli esseri umani. Resterai con me per sempre. **(Mimma Guastoni)**

Sono grata di aver studiato con Paolo Ricca e di aver mantenuto lo stupore quasi ogni volta che leggevo i suoi libri. Abbiamo diviso la stessa chiesa e discusso, anche trovandoci agli antipodi, nelle stesse assemblee sinodali mai rompendo la comunione e l'affetto. Mi mancherà tantissimo. Grazie per i semi che hai lasciato nelle nostre vite  **(Daniela Di Carlo)**

Che dispiacere....io ho conosciuto la Chiesa Valdese grazie a lui, lo ascoltavo alla radio. Ho iniziato a leggere la Bibbia seguendo le sue spiegazioni. Che belle cose che mi ha insegnato! La sua voce così dolce, ferma e anche divertita mi accompagnerà sempre perché mi è rimasta nel cuore. Grazie Paolo Ricca.  **(Rossella Sechi)**

Mi sono avvicinando alla chiesa valdese grazie ai libri di Paolo Ricca che ho conosciuto tantissimi anni fa durante un viaggio a Roma. Un teologo ed un intellettuale di grande valore. La sua scrittura scorrevole permette di affrontare e comprendere argomenti molto complessi. **(Riccardo Pollastro)**

Ci mancherai tanto caro Paolo, ci mancherà la tua intelligenza illuminata, la tua profonda cultura mai vantata ma sempre messa a disposizione con grande umiltà. Ci mancherà la tua capacità di ascoltare senza mai giudicare. Ci mancherà la tua gentilezza, la tua ironia e simpatia. Ti porteremo con noi ogni giorno, ringraziando il Signore per quello che abbiamo ricevuto. **(Raffaella Gay)**

Sulle sue qualità di maestro e sulla sua unicità, non ho nulla da aggiungere a tutto quanto già è stato detto finora; ho però avuto la fortuna di conoscere Paolo Ricca anche nella sua dimensione conviviale e porterò con me il ricordo di una persona grande e disponibile, attenta e curiosa, sempre tesa ad ascoltare nuovi punti di vista e pronta a discutere con e, ripeto, ad ascoltare tutti. La sua perdita è un grande dolore. **(Sergio Gentile)**

Caro Paolo quale onore e quale ricchezza è stata la mia vita per averti conosciuto, letto, ascoltato, studiato. Oggi che tutta la nostra chiesa ti piange riconoscendo in te l'esempio il peso campione, strumento di taratura: del predicatore, umile e rispettoso della parola. Del professore e maestro della teologia protestante che con dolcezza ma con fermezza sapeva darti quella fondamentale ora di lezione che ogni allievo vorrebbe, e direi dovrebbe, incontrare nella sua vita e formazione. Del Pastore che entrava nei cuori di tutti, tutte, e ciascuno/a con lo sguardo, impossibile da dimenticare mentre predicavi dal pulpito, di ogni comunità! Dalla più grande alla più piccola con la stessa attenzione, preparazione ed umiltà in ogni luogo dove ti è stato richiesto di essere predicatore e pastore. Dello scrittore e pensatore fine che con semplicità ti fa capire i passaggi più difficili e ostici della teologia stupendoti del continuo. Ora che la tua comunità di fratelli e sorelle colleghi e colleghe ti piange perché torni al Padre tuo e Padre nostro, possa il tuo indimenticabile esempio, la tua capacità conviviale, (le cene sul terrazzo dei chabriols inferiore durante i vari sinodi), l'arte dell'ascolto, ma direi anche l'arte del confronto, anche acceso ma sempre costruttivo e rispettoso, suscitare nuove vocazioni sulla scia della tua scuola di pensiero, mai vecchia ma sempre fresca e capace di stupire.

Certo! "Dio da Dio toglie e sia fatta la sua volontà"(dice Giobbe) lo sappiamo bene che è così! Ma la chiesa oggi perde un ramo fondamentale della grande quercia ritratta nell'aula sinodale di Torre Pellice.

Possa e voglia Dio che oggi ti accoglie, presto rifondere la sua chiesa di questa irrimpiazzabile risorsa. 

Per noi che ti abbiamo conosciuto non sarà possibile dimenticarti perché ormai vivi nei nostri cuori. Spero tu possa essere esempio e guida anche per chi non ha avuto questo grande dono ed onore.

Ciao Paolo. ♥

(Leonardo Defilippis)

Paolo è stato il mio pastore a Torino, negli anni del catechismo. È stato alla base del mio percorso di fede, e mi ha sempre accompagnato, da vicino e da lontano, con le chiacchiere affettuose scambiate, con la lettura dei suoi libri e l'ascolto dei suoi interventi. Gli devo molto e ringrazio il Signore per averlo conosciuto. E perché la mia strada ha incrociato la sua, da maestro a discepolo, da credente a credente. **(Floriana Bleynat)**

Un pezzo di storia che se ne va. Conosciuto anche e in special modo fra i non valdesi, segno della sua potenza comunicativa. Umile e conviviale, ricordo alcune sue domande a me su temi attuali della nostra chiesa durante un sinodo, come se potessi io, ragazzino che ero, dare delle risposte a lui.. Il culto di Pasqua durante il Covid, la sua bellissima ultima conferenza in Duomo, le sue pause, i silenzi e gli sguardi immensi che portavano in un'altra dimensione, quella dell'eternità. Adesso dove sta. Non ti dimenticheremo senz'altro, anzi. **(Daniele Defilippis)**

Desidero esprimere mio ricordo commosso e grato a Paolo Ricca. Paziente e saggio tessitore di pensiero, di parole, di dialoghi, disponibile all'incontro con tutti. Capace di parlare di Dio rispettando il silenzio e accompagnando a condividere una fede di essenzialità e rigore. Appassionato nel costruire la casa comune, disegno di Dio sull'umanità, nella scelta della pace. Attento ai percorsi delle chiese con la delicatezza di chi conosce la storia e ha maturato la sapienza della vita. Guida nel cammino di ricerca per riconoscere e apprezzare le diversità e accogliere la riconciliazione dono di Dio. Sapeva guardare avanti, con lo sguardo semplice della fede e con la profondità e rigore di un pensiero nutrito di interrogazione e ricerca. Il suo dono al cammino ecumenico è grande, la sua esistenza di servizio teologico e per cammini comunitari è eredità preziosa da accogliere, da coltivare. Un ricordo a lui, ai suoi cari, alla sua comunità con senso di gratitudine e di affidamento al Signore Risorto. - **Alessandro Cortesi**, domenicano - Pistoia

Un grandissimo teologo, uno dei maggiori specialisti di ecumenismo al mondo, che ho avuto il piacere e l'onore di conoscere, di ascoltare e di intervistare più volte. Qualche volta gli dicevo che tra me e lui l'unità dei cristiani era già fatta perché in materia di ecumenismo io, cattolico, e lui, evangelico, la pensavamo esattamente allo stesso modo! - **Gino Driussi** Gino Driussi, giornalista, Lugano (Svizzera)

L'ultima tua telefonata era stata una sorpresa e una gioia immensa. Avevi cercato a lungo un contatto perché i tentativi con un vecchio numero fisso erano stati vani. Volevi ringraziarmi per l'invio del libro e complimentarti per la ricerca su Carlo Maria Martini e gli anni di piombo.

Paolo Ricca ha conosciuto personalmente Martini e ne aveva grande stima. Ci teneva a raccontarmi del loro incontro.

Credo, che la nostra affinità sia teologica. Lo percepivo fortemente per il riferimento comune a Dietrich Bonhoeffer, del quale era profondo conoscitore, ma anche, e fortemente, per la certezza di una priorità che emerge limpida dalla Scrittura: le vittime. Come non ricordare le sue parole, nel 1978: «Come tutti sanno, Gesù non è morto di “morte naturale” ma di morte violenta. È morto ammazzato, come si usa dire. La sua morte è stata il suggello della qualità della sua vita. È morto come vittima. È morto per essere vissuto in un certo modo. Anche questo è un fatto da considerare attentamente. Esso significa che il nesso più stretto e più diretto istituito dalla croce di Gesù tra la realtà di Dio e quella della morte non riguarda la “morte naturale” ma la morte violenta subita da una vittima innocente. Non la morte in generale ma la morte delle vittime è quella in cui Dio è più strettamente coinvolto.

Qui si deve dire che Dio non è dall'altra parte ma semplicemente dalla parte della vittima che muore» (Ricca Paolo, Il cristiano davanti alla morte, Claudiana, Torino 1978, 31).

Quanta cura e che immensa eredità ci lasci, come fossimo figli!

Un dolore immenso la tua partenza prima di essere riuscita ad incontrarti di nuovo. Più grande però è la gratitudine per un legame nato dalle comuni passioni, che sappiamo non termina qui. Solo la perdita rende più desiderabile ritrovarti, di fronte a Colui che Risorge le vittime e ogni figlio.- **Silvia Meroni**, ausiliaria diocesana, Milano.

Sono profondamente commossa per la morte di Paolo Ricca, persona straordinaria non solo come studioso, ma soprattutto come uomo, aperto al dialogo con tutti e pronto ad aiutare con la sua parola chi si rivolgesse a lui per un consiglio.

L'ho conosciuto in occasione di una sua conferenza e, dopo essermi avvicinata per scambiare qualche parola, mi ha invitata ad andare a casa sua e mi ha ricevuta con cordialità e semplicità, regalandomi perle di saggezza che conservo sempre nel mio cuore.

Grazie, caro pastore! - **Luciana Gironda Veraldi**

Caro Paolo,

sei stato un fratello per tutti noi.

Grazie, grazie! - **don Mario e tutti gli amici di Ore undici**

il messaggio inviato ai soci dell'ASLI:

Cari amici,

questa notte è morto Paolo Ricca, teologo e pastore che in modo eccezionale ha promosso la predicazione dell'Evangelo e il protestantesimo in Italia e all'estero. In questa grande sua opera la sua partecipazione all'ASLI sembra una cosa di poco conto, ma per noi è stata importantissima, perché il suo contributo come membro fondatore dell'ASLI e, per 12 anni, nel direttivo è stato cruciale per la nostra associazione e non so se oggi l'ASLI esisterebbe senza di lui.

Siccome già l'anno scorso non si era ricandidato per il direttivo a causa dei problemi di salute, avevamo già dedicato il nostro volume in uscita quest'anno su "Lutero e la creazione" a lui, per ringraziarlo per il suo impegno a favore della nostra associazione. Avremmo voluto che lo potesse leggere, ma così non sarà.

Preghiamo per la moglie, per i parenti e per tutta la chiesa che ora sono in lutto, con la consolazione che Paolo Ricca ha lasciato questo mondo ambiguo per congiungersi pienamente a Cristo.

Per l'ASLI - Accademia di Studi Luterani in Italia - [Dieter Kampen](#)

Ho avuto l'onore di frequentare Paolo Ricca nelle sue venute a Padova nei vari incontri promossi dal prof. Don Giovanni Brusegan, già responsabile dell'ufficio ecumenico Diocesi di Padova.

La sala era sempre piena perché si percepiva di essere davanti ad un grande .

Un conferenziere profondo e che porgeva grandi temi rendendoli facili

Solo i Maestri sono in grado di raggiungere i

" Poveri di spirito"

Si chiude con lui il grande ciclo dei fondatori dell'ecumenismo italiano: il card. Martini Paolo De Benedetti Amos Luzzatto.

Ricordo ancora oggi una serata irripetibile con loro tre (Ricca Luzzatto De Benedetti) su ... Dio.. Quale Dio.. Perché Dio.

Bhe.. Sapienza e Profezia

Caro Professore ora li ritrovi tutti e chissà quante cose avrete da dirvi..

Mandate giù qualche briciola - [Magda Viero](#), Padova

Una bella persona.

Un fratello testimone nella fede in Gesù Cristo.

Un bell'esempio per ogni cristiano

Grazie nella comunione dei santi e nei suoi scritti, è con noi - [Franca Meda](#)

In memoria di un Profeta di Dio: Paolo Ricca Un grandissimo Uomo, un grande teologo, un ottimo pastore evangelico, (valdese), Paolo Ricca è ritornato alla casa del Padre
Un Dono di Dio alla Umanità credente o meno
Un dolore che non toglie il Ringraziamento al Signore di avercelo donato e una Lode si eleva dal Cuore al Signore stesso che si prende ancora cura del Suo popolo inviando profeti come Paolo Ricca
- Salvatore Montuori

La notizia della scomparsa di Paolo mi lascia un impressionante senso di vuoto. Non solo per il venir meno di un uomo perennemente aperto all'incontro e al dialogo ecumenico, di rara profondità e di incredibile sensibilità; e non solo per la scomparsa di un testimone di tutto il fermento teologico che ha attraversato il cristianesimo nel secondo dopoguerra; ma anche per la sua incredibile capacità - così rara - di far sentire ciascuno di coloro che lo incontravano come infinitamente importanti ai suoi occhi. Con lui se ne va un uomo di fede che ha saputo parlare del Dio di Gesù a tutti, e uno dei testimoni e degli studiosi più significativi della riflessione teologica degli ultimi decenni. Lo conobbi molti anni fa, lavorando su Bonhoeffer. E ancora nell'ultima telefonata, che mi fece alcune settimane fa, riflettemmo assieme sul lascito del teologo resistente per il futuro del cristianesimo. Ora siamo più soli, e ci resta sulle spalle il peso della sua enorme eredità teologica, umana e spirituale; ma ci resta soprattutto la gratitudine per ciò che egli ci ha consegnato. - Alberto Conci

Ebbi il privilegio di conoscerlo tanti e tanti anni, rimasi colpito soprattutto dalla sua autorevole limpidezza. - Adriano de Luna, Porto San Giorgio

Cari fratelli e care sorelle, con dolore apprendiamo la scomparsa terrena e la chiamata al Signore del Pastore Paolo Ricca, uomo di fede, lucido interlocutore nella realtà cristiana, osservatore al Concilio Vaticano II, esponente emerito del protestantesimo italiano. Rivolgiamo pertanto le nostre più sentite condoglianze alla famiglia e all' Chiesa Valdese tutta. - Pastore Riccardo Tocco Presidenza della Conferenza Evangelica Nazionale

UN PENSIERO PER PAOLO RICCA

Sono stata raggiunta dalla notizia del decesso di Paolo Ricca pochi minuti prima di ricevere le copie del mio libro "Cent'anni di ricerca e passione – storia della chiesa battista di Grosseto (e dintorni)"

di cui Paolo ha scritto la Prefazione, qualche mese fa. Nell'ultima e-mail che ci siamo scambiati in relazione a questo suo contributo, il Professore aveva espresso il desiderio di riceverne subito una copia. Non ho fatto in tempo a esaudire questa sua richiesta. Me ne rammarico molto.

Gli sono però grata della grande disponibilità nei miei confronti per aver speso un po' del suo ultimo tempo terreno e molte belle parole per la mia chiesa, quella di Grosseto, che tanto l'ha apprezzato meno di un anno quando è stato invitato a presentare il suo libro su "Dio. Apologia".

Di Paolo Ricca ho apprezzato l'abilità del maestro nel saper porgere con pazienza e grazia le spiegazioni più dotte, ma anche il suo saper farsi da professore pastore e da pastore fratello. Ha sempre insistito che gli dessi del "tu", mentre io di fronte alla sua statura intellettuale mi sono sempre sentita una nana di fronte ad un gigante. Un gigante buono che mi ha offerto di collaborare nella missione (impossibile?) di far conoscere il pensiero di Lutero agli italiani proponendomi di tradurne un testo dal latino. Ringrazio il nostro comune Signore di aver avuto l'opportunità di scambiare pensieri e parole con questa persona affabile che rimarrà per sempre nel cuore di chi l'ha ascoltato anche solo una volta predicare quella Parola che tanto ha amato e vissuto. - [Claudia Angeletti](#)

Ho incontrato Paolo Ricca circa 50 anni fa al SAE: era un predicatore forte, a volte duro verso alcune realtà cattoliche che non condivideva. L'ho visto e sentito crescere e trarre dalla Parola che conosceva bene ed amava, semi di saggezza e sorgenti di amore. Capiva e accettava le differenze tra noi che non dovevano restare divisive, ma nodi da sciogliere con amore alla luce della Parola. Era diventato umile, non ci parlava più come professore, ma come fratello desideroso di ritrovarci tutti insieme nel cuore del Padre comune. Ora ci attende lassù. - [Elena Maria Milazzo Covini](#)

Paolo Ricca, un caro fratello, un ottimo maestro, un grande teologo. Lo ricorderemo sempre. Una grave perdita per tutti. - [Alberto Mapelli](#) e [Lori Menesini](#) (Chiesa valdese di Milano)

Condoglianze vivissime una persona eccezionale ho fatto con lui sulle orme di Martin Lutero. Grande Grande - [Ines Sicheri](#)

Ti ho ascoltato più volte a Cascia invitato a parlare agli "Amici di S. Agostino". La tua voce pacata esprimeva la tua pacifica interiorità, la tua ricerca di un punto comune che consentisse la comunicazione e la condivisione di ideali. La tua ricerca di unità attraverso il comune amore per

Gesù attraverso cui superare ogni ridicola, umana diversità. Grazie per ciò che mi hai regalato. Continua a seguirci. - [Gianfranco Mancini](#)

A Firenze, nel periodo della scuola superiore, ebbi occasione di seguire le meditazioni bibliche giornaliere di Robert Mc Connell, un missionario americano della chiesa dei Fratelli; non di rado le meditazioni serali di Domenico Maselli; con una certa frequenza le predicazioni di Gian Nunzio Artini e talvolta gli studi biblici di Eliseo Longo, della chiesa dei Fratelli di via della Vigna Vecchia. Con maggior frequenza, però, seguivo i culti domenicali nella chiesa battista di Borgo Ognissanti, dove era pastore Piero Bensi.

In alcune occasioni mi sono trovato a qualche riunione in casa del pastore Enrico Paschetto (in Corso Italia), che era stato, insieme a Francesco Scaramuccia e altri animatore della Scuola Biblica di Fiascherino.

Robert Mc Connel, che aveva diretto prima il Comandi e poi Casa Cares essendone stato il fondatore, era amico del prete don Enzo Mazzi, dei focolarini e della loro fondatrice, Chiara Lubich: così con Bob Mc Connell ebbi modo di venire a contatto spesso con la Comunità dell'Isolotto e con la comunità dei focolarini di Loppiano.

Sicché, quando giunsi a Torino per gli studi universitari, avevo già una visione suggestiva, ma abbastanza confusa, delle relazioni interdenominazionali e interconfessionali.

Abitavo a Rivoli, presso l'Istituto Filadelfia, dove c'era ancora il Seminario Teologico Battista. Frequentavo il culto domenicale e gli studi biblici, condotti dal pastore Michele Sinigaglia, il più delle volte su brani dell'Antico Testamento. Mi appassionavano le sue conoscenze storiche, il suo rigore esegetico, le sue brillanti doti didattiche e pedagogiche.

Quando Sinigaglia era assente andavo al culto nella chiesa valdese di Corso Oddone, dove in quell'epoca era pastore Paolo Ricca; la chiesa era peraltro frequentata attivamente dal prof. Tullio Viola con il quale studiavo matematica all'università di Torino, che mi invitava spesso al culto. La frequenza assunse così una certa continuità e durò per qualche tempo. Ero letteralmente conquistato dalla sua predicazione e me ne innamorai: uscivo dal culto sempre con una forte sensazione di arricchimento spirituale e di beatitudine.

Il pastore Paolo Ricca, al quale avevo raccontato un po' la mia esperienza fiorentina e rivolese, un giorno mi chiese di sostituirlo nella predicazione in una delle domeniche successive, in cui si sarebbe dovuto assentare. Ne rimasi molto sorpreso e impressionato e gli confessai che mi tremavano le gambe e che sicuramente non ne sarei stato all'altezza.

Mi rispose con una semplicità disarmante: «Anche a me, di fronte alla Parola del Signore, non di rado tremano le gambe». Ed ancora: «Sei giovane e mi sembra che tu stia maturando una certa sensibilità ecumenica; è bene che ci siano più contatti e scambi tra valdesi e battisti»; e poi: «Se hai seguito gli studi biblici di Michel Sinigaglia, sicuramente avrai cose buone da dire».

Una piccola vicenda che cambiò il mio modo di concepire l'appartenenza a una comunità di fede evangelica. Da allora ho considerato Paolo Ricca come il mio più importante maestro spirituale,

insieme ai precedenti, Robert Mc Connel, Ugo Gastaldi, Domenico Maselli e Michele Sinigaglia: molto diversi tra loro, che hanno però influito tutti profondamente sulla mia formazione.

Gli scritti di Paolo continueranno a farmi meglio comprendere e vivere la parola di Dio! - **Avernino Di Croce** - Già membro del Comitato Esecutivo dell'UCEBI - Già presidente dell'Associazione delle Chiese Battiste del Piemonte

I docenti e gli studenti dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia si uniscono al dolore dei familiari e dei fratelli e sorelle della Chiesa valdese per la perdita del pastore e teologo Paolo Ricca. Al dolore si accompagna anche la riconoscenza a Dio Padre per averci donato un uomo di grande fede e di profondo dialogo che ha costituito un punto di riferimento centrale per la nascita e gli inizi del nostro Istituto. Lo ricordiamo con fraterno affetto e amicizia ecumenica. - fr. **Lorenzo Raniero** - Preside dell'Istituto di Studi Ecumenici

Buona sera,

esprimo le mie condoglianze per Paolo Ricca, insigne figura del dialogo ecumenico più volte ascoltato nei mass media.

da cattolico un ricordo orante - **Marco**, Bollate (Mi)

Nel cercare di scrivere qualcosa sul past. Paolo Ricca, su ciò che ha rappresentato per il panorama evangelico ed ecumenico si corre il serio rischio di dimenticare qualcosa; ciò che ha fatto, scritto, ciò che ha rappresentato come persona, evangelico, pastore, professore, teologo, scrittore resterà nel bagaglio di vita e di percorso di fede di chiunque lo abbia conosciuto di persona o attraverso i suoi libri, sermoni, articoli, video.

Ciascuno di noi può ringraziarlo per averci fatti riflettere, per averci sfidati, rassicurati, ma soprattutto per averci parlato di Gesù, del suo amore, in una forma dotta e semplice insieme, come fanno i grandi insegnanti. Ma ciò che, a mio avviso, lo contraddistingueva era che era chiaro che aveva conosciuto Gesù personalmente e gli aveva permesso di trasformare la propria vita.

È preziosa agli occhi del SIGNORE la morte dei suoi fedeli. (Salmo 116:15) **Ilaria Castaldo**

Apprendo con grandissimo dispiacere la dipartita del nostro caro Paolo. Tanti ricordi si affollano nella mia mente: ricordi di gioventù con le famose partite di calcio al Gould insieme al caro Marco e i molti incontri di comunione, quando lui veniva a predicare a Firenze, con lui, Marco e Giovanna. Aveva una preparazione spiccata e una elevata cultura spirituale che derivavano dalla sua grande e profonda fede in Cristo. È stato uno strumento per tanti in benedizione e incoraggiamento nel cammino della fede. Per me è stato un dono speciale di profonda e sincera amicizia e di condivisione del panorama della cristianità.

Con grande affetto alla famiglia, ponendo mente che il vuoto da lui lasciato è colmato dalla gioia della sua presenza alla gloria del nostro Padre celeste. - [Eliseo Longo](#) - Assemblea Evangelica dei Fratelli di Firenze

Un grazie per la vita di Paolo Ricca

Non possiamo non ringraziare anche noi il Padre per il dono di Paolo Ricca non solo per il suo amante rapporto con la Parola di Dio, per il saper indicare il Cristo, per la sua compassione per le sofferenze dell'umanità, ma anche per l'instancabile passione per il dialogo tra le chiese. È stato proprio lui tanti anni fa ad accendere nella nostra piccola fraternità l'attenzione, la preghiera e la passione per il cammino ecumenico e sempre ci ha incoraggiato a continuare nel nostro piccolo, a tessere relazioni rese belle da Dio e dalla danza delle differenze. Caro Paolo che quelle parole che hai pronunciato quest'anno a Santa Maria in Trastevere nella Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, parole che ci sono risuonare nel cuore come il tuo testamento, donino a tutti noi discepoli di Gesù di porre l'amore come fonte, desiderio e meta del nostro andare. Tu continua a benedici e chiedi per noi al Signore, che ora vedi senza più veli, di lasciarci guidare e innamorare sempre più dalla Parola che è viva. E come disse santa Chiara alla fine della sua vita.... " e tu sii benedetto Signore che mi hai creato". - Le tue [sorelle clarisse in Sant'Agata Feltria](#)

In allegato, da parte della Comunità Cristiana di Base di S. Paolo di Roma, il ricordo di Paolo Ricca. Grazie - [Silvia Piccinini](#)

Anche la Comunità Cristiana di Base di S. Paolo si associa al dolore dei moltissimi cristiani di tutte le chiese di fronte alla scomparsa di Paolo Ricca.

Molti di noi lo hanno più e più volte ascoltato a commentare qualche brano biblico, in particolare il Vangelo, e sempre hanno constatato la profondità di pensiero, l'accuratezza esegetica e l'afflato spirituale con cui il Professore illustrava un dato passaggio.

Il fatto che Lui fosse Valdese non era per noi un impedimento ma al contrario un motivo ulteriore per sentirci avvinti dalla sua magistrale esposizione.

Ogni volta che lo abbiamo ascoltato ci siamo resi conto di essere in cammino per diventare discepoli e discepoli di Gesù; un cammino mai compiuto ma sempre aperto a ulteriori traguardi e a una più profonda conoscenza della parola di Dio per essere, o cercare di essere, testimoni meno indegni del Vangelo.

Ringraziamo, dunque, la Chiesa Valdese di averci donato questo profeta e, naturalmente, ringraziamo Paolo per esserci stato amico ed esempio.

Possa il Signore accoglierlo nel Suo Regno per vedere da vicino i misteri che Lui, da credente, ha cercato di spiegarci nel chiaroscuro della nostra esistenza in questo mondo. Roma 16 agosto 2024 - [Comunità Cristiana di Base di S. Paolo di Roma](#)

Caro Paolo, amico e maestro di tanti anni...ti ho dato poco fa un ultimo saluto...nella tua seria veste di pastore, il volto sereno...la voce, no, quella voce tonante non la sentiremo più. Quando con passione annunciavi la Parola, pensavo sempre che avresti potuto essere un grande avvocato, advocatus, chiamato in aiuto, e lo sei stato, in difesa dell'annuncio del Regno in cammino. Abbiamo condiviso con tanti altri amici e fratelli, la passione dell'incontro ecumenico, della riscoperta felice della radice ebraica di Yeshua...Ho avuto il privilegio di condividere con te i commenti al Lezionario...Ormai tutto di te è stato detto e quante altre testimonianze arriveranno della tua statura eccezionale di studioso, di predicatore...Vorrei sottolineare una tua dote, che mi ha sempre colpito: il rispetto e l'umiltà con cui ti preparavi quando invitato a conferenze e convegni. Avresti potuto come si dice, 'vivere di rendita'! Quante persone lo fanno!! No, Paolo Ricca si preparava, come uno studente, con grande accuratezza e arrivava con i suoi foglietti scritti a mano, con la sua grafia quasi stampatello...non c'erano dubbi...non facevi copia/incolla da Wikipedia...Anche l'invito più modesto era da te onorato, come il più prestigioso. Questa per me è la tua grandezza. Un dì ci rivedremo, "presso il trono dell'agnello"...Intanto tu, fratello caro, riposa nelle mani di Dio. - [Adelina Bartolomei](#)

Il Gruppo romano del SAE partecipa con commozione alla triste notizia della morte del carissimo Pastore Paolo Ricca. Si stringe con affetto e nella preghiera attorno ai familiari, ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Valdese, ai tanti e tante che lo hanno stimato e apprezzato.

Il Pastore Paolo Ricca è stato nel corso di tutta la sua vita un testimone autentico, profondo e appassionato della Parola. Un protagonista del dialogo ecumenico. Ha arricchito tutta la realtà Italiana con i suoi contributi e riflessioni. Per il Sae è stato un maestro, un carissimo amico, compagno di strada sulle vie del dialogo e dell'incontro ecumenico.

Lo ricordiamo nei numerosi anni in cui ha condiviso l'esperienza delle Sessioni di formazione ecumenica e in particolare, nella nostra città, per i ricchi contributi che con generosità ha portato al SAE romano, ma soprattutto per la sua amicizia che non mancava di offrirci.

Siamo riconoscenti al Signore per i ricchi doni che abbiamo ricevuto grazie alla sua testimonianza. Ora, nelle braccia del Padre, potrà godere di quella comunione tanto ricercata nel suo percorso terreno con passione e amore. - [Stefano Ercoli per il gruppo romano del SAE](#)

Carissima Chiesa Valdese, carissima Facoltà valdese, carissima Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, carissima Agenzia di stampa della FCEI,

il nostro amato fratello Paolo Ricca ha raggiunto la pienezza della Vita e noi, pur nello sconforto per il distacco, non possiamo che ringraziare il Signore per avercelo donato, un grande dono a tutte le sue Chiese!

Dalla memoria personale, così gonfia di nostalgia e gratitudine per tanti episodi che ci legano a Paolo, siamo passate/i alla memoria collettiva, e allora vogliamo condividere con voi questo testo, che è la trascrizione della relazione *Oscar Cullmann: la diversità come dono*, che aveva tenuto a Milano il 12 aprile 2010 nell'ambito del ciclo *La Chiesa una è possibile?*, organizzato dal SAE Milano e dall'Ambrosianeum.

È una memorabile testimonianza della sua fede granitica nell'ecumenismo, a partire dallo scritto di un autore che gli era particolarmente caro, perché era stato suo maestro a Basilea.

Dobbiamo a Paolo Ricca se riconosciamo che non solo la divisione, ma anche l'uniformità è un peccato contro lo Spirito Santo - e solo una "gerarchia delle verità" può preservare dall'uniformità così come dalla divisione -, se siamo in grado di coltivare la speranza di passare dalla diversità scomunicata alla diversità riconciliata, se crediamo nell'unità come comunione di Chiese diverse che restano quello che sono, custodendo ciascuna i doni a lei affidati dallo Spirito, e riconoscendo nelle altre Chiese i doni che hanno a loro volta ricevuto.

"Sulla sua parola" vogliamo ancora gettare le nostre reti ecumeniche, per raggiungere quell'unità attraverso la diversità che già esiste in Cristo, ma va manifestata in una struttura: con Paolo, crediamo che questa struttura sia un grande concilio ecumenico, che ripristini la forma ordinaria con la quale la Chiesa nei primi secoli ha manifestato la sua unità, la sua volontà, il suo magistero.

Dall'affermazione contenuta nel libro di due teologi cattolici, Heinrich Fries e Karl Rahner, *Unione delle chiese: possibilità reale*, il prof. Ricca osservava che si era passati alla domanda: *La Chiesa una è possibile?*, come se la certezza di ieri fosse oggi attraversata da qualche dubbio. "Ma - diceva - i tre teologi ai quali cercheremo di dare voce ci confermeranno, credo, nella certezza di ieri e ci consentiranno di togliere dal nostro animo il punto interrogativo e trasformarlo in un bel punto esclamativo: «La Chiesa una: è possibile!»".

È quanto ha fatto Paolo per noi, con i suoi insegnamenti, con la sua testimonianza di vita, con la sua umanità sovrabbondante di grazia: e noi gliene siamo infinitamente grate/i, e ci impegniamo a proseguire nella direzione del punto esclamativo!

Un caro saluto - [Elza Ferrario, responsabile SAE Milano](#)

[..\..\Downloads\Oscar Cullmann.pdf](#)

Condoglianze Federazione AEC Italia

IN MEMORIAM

La Federazione delle Amicizie Ebraico-Cristiane ricorda con stima e affetto l'amico Paolo Ricca (1936-2024), il quale non ha mai dimenticato l'insegnamento del suo maestro Karl Barth che considerava

lo scisma tra Israele e la Chiesa il padre di tutti gli scismi, il problema ecumenico e interreligioso fondamentale, e si unisce al cordoglio di familiari, amici e discepoli. - **Marco Cassuto Morselli**

Considero un privilegio aver avuto la possibilità di incontrare il professor Paolo Ricca. Le parole che ho scambiato con lui e le interviste che mi ha concesso mi hanno restituito l'immagine di un uomo umile (come solo i grandi uomini sanno essere), colmo di passione e di amore. Per il Dio in cui credeva e per i suoi simili. Un abbraccio, - **Emiliano Silvestri** giornalista

Carissimo maestro e pastore. I suoi insegnamenti rimarranno nel nostro cuore, anima, spirito. Indimenticabile per me -Blanca Briceño- la sua conferenza-omilia "Nel principio...". Inoltre lo ringrazio per l'apprezzamento che mi ha dimostrato da quando l'ho conosciuto. Particolari le sue dediche su i miei libri. Le nostre condoglianze alla famiglia. - **Blanca Briceño** - Cofondatore di AiresVen

In ricordo di Paolo Ricca, emerito Studioso di cui conservo gelosamente le copie dei libri da Lui autografati, maestro di fede e di vita con cui scambiavamo volentieri in Via IV Novembre, alla fine del rito domenicale, riflessioni e commenti. Ci mancherai. - **Claudio Russo**

Ricordo con affetto, enorme stima e riconoscenza il Pastore Paolo Ricca, maestro ed amico, soprattutto per gli anni di frequentazione presso il SAE. È un dolore grande sapere che se ne va con lui un momento di grazia per la teologia ecumenica in Italia.

Grato al Signore per avercelo donato non posso che affidarlo al divino e illimitato amore. - don **Angelo Pellegrini** - Docente Facoltà Teologica dell'Italia centrale.

Si trasmette il comunicato della nostra Chiesa in occasione delle esequie del Past. Paolo Ricca, con preghiera, se possibile, di leggerlo o menzionarci tra coloro che si uniscono alla Chiesa Valdese e alla famiglia in questo momento. – **Chiesa Vetero Cattolica**

[..\Comunicato Ricca veterocatt.pdf](#)

A nome dello Studio Teologico delle Benedittine Italiane (STIB) porgiamo le nostre più sentite condoglianze per la perdita dell'uomo di pace e di comunione che è stato il professor Paolo Ricca, di cui ha tanto beneficiato il nostro Studio.

Riconoscenti ci uniamo nella preghiera e nell'affetto a tutta la cara comunità valdese, - Madre **Maria Michela Porcellato** - Monastero sant'Antonio Abate -Roma

Ricordando Paolo, fratello nella fede

Carissima Chiesa Valdese, carissima Facoltà Valdese, carissima Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, carissima Agenzia di stampa della FCEI,

Noi siamo Chiesa commemora con speciale affetto il caro fratello Paolo Ricca, che solo quattro mesi fa ci ha fatto dono di un indimenticabile incontro online sul futuro dell'ecumenismo, lasciandoci in eredità il sogno di un concilio ecumenico di tutte le Chiese.

Condividiamo con voi il nostro ricordo di Paolo, che trovate in allegato.

Un caro saluto - **Giuseppina Perrucci e Elza Ferrario**, co-coordinatrici Noi siamo Chiesa
<..\Downloads\Ricordando Paolo, fratello nella fede.pdf>

Alla Diac. Alessandra Trotta, Moderatore della Tavola Valdese
Al Prof. Daniele Garrone, Presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia
Al Prof. Lothar Vogel, Decano della Facoltà Valdese di Teologia di Roma

LORO SEDI VIA E-MAIL

Firenze, 17 agosto 2024

Oggetto: Condoglianze per la scomparsa di Paolo Ricca

Cari Alessandra, Daniele e Lothar,
è stato per me un grande dispiacere e dolore apprendere del ritorno alla Casa del Padre Celeste del pastore e professore Paolo Ricca. Un personaggio di enorme importanza per il protestantesimo in Italia e nel Mondo e per la storia del dialogo ecumenico e interreligioso, per quella che lui stesso chiamava la "*differenza riconciliata*" delle Chiese e delle religioni, anche e soprattutto in un mondo protestante litigioso, diviso e preda di personalismi e talvolta rancori. A tal proposito mi permetto di citare il nostro: "*Oggi non è più concepibile essere cristiani se non si è nell'intimo e nel vissuto risolutamente ecumenici*". Paolo Ricca - la cui eredità è giustamente reclamata dalla Chiesa valdese, nella quale è nato, cresciuto e ha prestato servizio pastorale, accademico ed ecumenico - lascia un vuoto enorme nel protestantesimo e nel cristianesimo italiano.

Personalmente, ho avuto modo di conoscerlo ventiquattrenne nel 2007 e da allora ha agito fino all'ultimo nei miei confronti come mentore e amico oltre che come mio direttore spirituale nel

periodo in cui ho studiato nella Facoltà Valdese di Teologia a Roma (2010-2014). Abbiamo avuto modo di collaborare per la curatela di alcuni testi (tra cui quelli religiosi di Mazzini per l'editrice Claudiana) e per eventi culturali in tutta Italia. Sono spesso stato ospite di Casa Ricca a Torre Pellice e la solida amicizia si è estesa a tutta la sua famiglia, in modo particolare ai suoi fratelli e sorelle. Oggi io perdo non solo lo storico e il teologo, il cui apporto è stato e sarà ancora per tanti anni fondamentale nel panorama accademico italiano, ma anche l'amico che si poneva al mio stesso livello (quando al suo stesso livello forse non è possibile arrivare nemmeno dopo decenni di studi e di ministero pastorale) come stava al livello di tanti altri fratelli e sorelle delle Chiese protestanti italiane, senza far mai pesare la sua oceanica cultura ed erudizione. Era erudito con gli eruditi e semplice con i semplici. Un amico che consigliava e nel caso rimbrottava quando le mie scelte non gli apparivano ortodosse e corrette. Una carica di umanità difficile da trovare in un docente universitario, da molti dei quali si è anche distinto per l'infaticabile opera di evangelizzazione e di apostolato culturale, fin a raggiungere le più piccole comunità evangeliche e associazioni, per non parlare della sua inesauribile vena omiletica: uno degli ultimi predicatori della vecchia scuola che poteva tenerti anche un'ora incollato alla panca della Chiesa senza sentir passare il tempo e senza sbadiglio, ma sempre con interesse e stupore di fronte alla Parola di Dio. Mancherà enormemente a tutti noi.

Per questo motivo invio - sia personalmente che rappresentando il dolore e le preghiere di membri di Chiesa, sostenitori e simpatizzanti della Chiesa Protestante Unita - questo messaggio di cordoglio, unità nella preghiera e vicinanza umana ad Anna, Mirella, alla Chiesa Valdese, alla FCEI e alla Facoltà Valdese di Teologia oltre che a tutte le altre Chiese protestanti e cristiane italiane.

Vi saluto affettuosamente in Cristo,

Vostro - [Andrea Panerini](#), Vescovo Primate della Chiesa Protestante Unita

Del Pastore Paolo Ricca conservo una sua preziosa osservazione sul fine vita, che mi pare allo stesso tempo umana, religiosa, illuminante.

"Non ci sono forse momenti o situazioni in cui la vita umana diventa sub-umana o dis-umana, così da essere irriconoscibile come dono di Dio?" "Allora, dire sì all'eutanasia non significa dire no a Dio, ma semplicemente no al furore devastante, cieco e assurdo del male. Paradossalmente, l'eutanasia non smentisce la vita come dono di Dio, al contrario interviene proprio per evitare che questo dono diventi irriconoscibile come tale."

GRAZIE - [Rosa a Marca](#)

Il Gruppo di Studi Ebraici di Torino si unisce al dolore degli amici valdesi per la perdita di Paolo Ricca.

Uomo di fede, aperto al dialogo e rispettoso del pensiero degli altri. Lascia un importante insegnamento. [Gruppo di Studi Ebraici di Torino](#)

Cara Eugenia, partecipo con te e con la Chiesa valdese alla morte di Paolo Ricca, che il Signore ha chiamato a se'. Uomo di fede attraverso lo studio e l'ascolto della Parola, ci ha testimoniato la lucida tenacia nel cercare di aderire al Signore Gesù Cristo, consapevole che solo nell'incontro definitivo con lui sarebbe diventato, grazie al Suo perdono, Cristiano in pienezza. Adesso sta vivendo questa pienezza. E' un grande insegnamento quello che ci lascia. In comunione di preghiera, - don [Andrea Pacini](#) al Concistoro di Torino

Che triste notizia, ma, Cristo è risorto e la Sua Luce, guiderà Paolo di fronte a Colui che le dirà: "Bene servo buono e fedele, entra..."

Lo incontrato per la prima volta 46 anni fa e poi, con gioia e interesse, parecchie volte. Sempre impressionava con i suoi interventi emozionati ed emozionanti. Un grande uomo con una mente e cuore pieno di gioia - padre [Vasilescu](#) - Chiesa ortodossa rumena di Torino